provazione del definitivo progetto dell'autostrada del Sole che tenga contemporaneamente conto delle ragioni tecniche e di quelle relative allo sviluppo economico della regione nonché a risolvere definitivamente il problema delle comunicazioni di quelle vaste zone dell'Umbria ancora in condizioni di grave isolamento ».

L'ordine del giorno non contiene nessun impegno per la Costituzione dell'Ente Regione perché, sia i deputati dc nei loro interventi sia il ministro Colombo, hanno ritenuto che lo sviluppo economico dell'Umbria e l'istituzione della Regione non dovessero essere collegati.

Gli impegni presi dal governo ed in particolare quello relativo all'elaborazione con il contributo delle organizzazioni dei lavoratori, di un piano organico per la Regione, rappresentano tuttavia un passo avanti notevole anche verso la creazione dell'Ente Regione.

Prima di giungere al voto aveva preso la parola il ministro dell'industria. Accettando le indicazioni contenute negli interventi, l'on. Colombo ha affermato che i problemi dell'Umbria non potevano essere considerati come a sé stanti, ma che essi dovevano essere inquadrati nella generale difficile situazione dell'Italia centrale.

Dopo aver rilevato che la discussione si è soprattutto soffermata su problemi industriali, Colombo ha fornito un elenco degli interventi del governo nei diversi campi. Per quanto riguarda la questione dello sfruttamento delle forze endogene, e in particolare per il problema della utilizzazione delle ligniti, il ministro ha citato la centrale installata a Pietrafitta, le ricerche promosse dal ministero dell'Industria e i permessi già concessi a diverse aziende, tra cui l'ACEA e la Germini: queste ricerche hanno dato un primo risultato positivo per quanto riguarda il giacimento del Bastardo, dove è stata accertata la presenza di notevoli quantità di minerale, così che ora si sta esaminando la possibilità di una coltivazione a cielo aperto. Qui è prevista la costruzione di una grande centrale termoelettrica, il cui costo si aggirerà sui 20-22 miliardi e che produrrà circa 150 milioni di kwh all'anno.

### *Nessuna speranza per Morgnano*

Nessuna speranza il ministro ha invece dato per la miniera di Morgnano, e ha lasciato intendere che ci si avvia verso la smobilitazione completa della miniera; si è solo limitato ad assicurare che la mano d'opera impiegata ora a Morgnano verrà assorbita in altre attività della Terni.

Precisi impegni il ministro ha assunto per quanto riguarda la Terni assicurando che « non si intende in nessun modo smobilitare la azienda, ma che anzi ci si propone di rafforzarla ».

Il ministro ha poi fornito un elenco degli ammodernamenti apportati nei vari settori del complesso fornendo anche le cifre degli investimenti fatti e di quelli previsti. In particolare egli ha ricordato il programma previsto per il quadriennio 1960-63 dall'IRI per la Terni che prevede la creazione, a Terni di uno dei più moderni centri europei per la produzione dei lamierini magnetici e speciali.

Garanzie esplicite il ministro Colombo ha dato circa l'occupazione affermando, ripetutamente, che l'obbiettivo che si persegue è quello del mantenimento globale dell'attuale livello dell'occupazione e in relazione al potenziamento dell'azienda, un incremento di questo livello.

La conclusione del suo dettagliato discorso, durato oltre due ore (e nel corso del quale si è diffuso particolareggiatamente sui diversi settori industriali delle regioni) è stata da Colombo dedicata ai piani regionali di sviluppo che saranno prossimamente oggetto di discussione da parte della Camera.

A questo proposito il ministro ha dichiarato che è intenzione del Governo di promuovere un piano regionale per l'Umbria.

In merito ai Comitati che dovranno elaborare regionalmente i piani, Colombo ha assicurato che di essi faranno parte gli Enti locali ed i rappresentanti dei lavoratori. Egli ha aggiunto che questi Comitati dovranno collaborare con il Comitato nazionale, già costituito, che coordina nazionalmente i piani.

Il ministro ha poi detto che l'obiettivo dei piani non potrà essere quello di uno studio fine a se stesso « ma che essi dovranno costituire una premessa per strumenti di governo ».

Colombo ha infine, come si è detto, escluso che le due questioni dei piani di sviluppo e della creazione dell'Ente Regione possano realizzarsi insieme giacché secondo il ministro, si ostacolerebbero a vicenda.

### *L'intervento di Pietro Ingrao*

Dopo la fine del discorso del ministro Colombo hanno preso la parola i presentatori delle mozioni. Il compagno INGRAO in un breve intervento ha rilevato che numerose critiche e osservazioni potrebbero essere fatte alla relazione ministeriale ma che « in questo momento è più giusto sottolineare l'accordo trovato anziché le divergenze ». Ingrao ha quindi annunziato l'o.d.g. concordato tra i vari gruppi che abbiamo riportato all'inizio e il ritiro della mozione da lui presentata insieme agli altri deputati umbri comunisti e socialisti.

In precedenza, le discussioni e le polemiche su « La dolce vita » di Fellini, avevano avuto un'eco alla Camera. Il governo, infatti, ritenendo urgentissima una interrogazione del « bacchettone » di turno, il democristiano QUINTIERI, che mirava a far ritirare il film, ha dovuto, pur tra molte ipocrisie ed affermazioni false e tendenziose, respingere la richiesta; gli interroganti, che si sono dichiarati insoddisfatti.

Il sottosegretario allo Spettacolo MACRI', che ha risposto a nome del governo, ha colto l'occasione per dichiarare la insufficienza dell'attuale legislazione sulla censura e per sollecitare una nuova legge che dovrebbe consentire un controllo ancora più pesante ed oscurantista.

L'on. Macrì si è preoccupato di affermare che sono fondate le critiche di coloro i quali chiedono una maggiore severità da parte delle commissioni di censura, giacché si troverebbero in difficoltà per fronteggiare l'ondata di films moralmente deteriori. Dopo aver detto che il film di Fellini è un tenebroso affresco di una vita degradata ed essersi scandalizzato per le scene veriste della pellicola, l'oratore ha concluso esprimendo il proprio accordo con il giudizio della Commissione, che ha concesso il nulla osta perchè ha ritenuto che il film non esprimesse compiacimento per la realtà che ritraeva.

### *Il governo e la « Dolce vita »*

L'on. Macrì ha infine concluso dicendo che il film non autorizza le interpretazioni apocalittiche di coloro che vi hanno visto una sollecitazione al sovvertimento sociale, ed affermando che la denunzia del modo di vita di determinati ambienti avrebbe potuto avere un favorevole effetto morale.

All'inizio della seduta, PELLA aveva risposto a LUCIFERO (pdi) che lo interrogava su alcune frasi sull'Alto Adige pronunciate a Strasburgo dall'on. Codacci Pisanelli.

La Camera ha poi affrontato a scrutinio segreto le leggi relative: all'assegnazione dei tre senatori ai comuni di Trieste, all'applicazione dell'imposta sui fabbricati, all'emissione dei Buoni del Tesoro, alla rivalutazione delle disponibilità in oro della Banca d'Italia, all'accordo fra Italia e Brasile sul servizio militare, alla convenzione tra Italia e Francia per evitare la doppia imposizione e regolare alcune questioni in materia di imposte dirette.

Prima che si chiudesse la seduta il compagno Giuliano Pajetta ha sollecitato la discussione della mozione presentata dai deputati comunisti sull'amministrazione fiduciaria italiana in Somalia

LA PULIZIA PERSONALE NON E' SOLTANTO SEGNO DI EDUCAZIONE E CULTURA

ma soprattutto previene malattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

REI in der Tube

Un brevetto dell'Industria Chimica Germanica ultraneutro, senza alcali consigliato da medici delle cliniche universitarie anche per le pelli più delicate o per persone allergiche al sapone, pulisce in profondità, riattivando l'epidermide.

In vendita nelle profumerie e migliori negozi. Chiedete volantini e campioni

Rappr. Generale per l'Italia ABC - Bolzano - Cas. Post. 30

Un altro autorevole giudizio sovietico sulla missione del Presidente

# Vi sono buone prospettive per i rapporti sovietico-italiani afferma la "Pravda„ commentando la visita di Gronchi

**Il quotidiano moscovita vede nei pesanti attacchi di certa stampa al capo dello Stato la manifestazione dei fautori italiani della guerra fredda**

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 17. — *Oggi* La Pravda *ha pubblicato un lungo commento editoriale sulla visita di Gronchi e sui suoi risultati positivi. Si tratta di un articolo molto interessante che sottolinea l'interesse che in Unione Sovietica si è avuto per la missione di Gronchi e per le prospettive che ha aperto.*

*L'articolo inizia sottolineando la funzione dei contatti personali fra uomini di Stato, la cui utilità è stata provata dal viaggio di Krusciov in America e da quello attualmente in corso nei paesi asiatici. Per questo, dice l'articolo, la visita di Gronchi è stata importante. «Il solo fatto che questo viaggio si sia realizzato, dice molto», postilla* La Pravda. *Ricordando poi le difficoltà frapposte dai gruppi più attivi della guerra fredda in Italia allo sviluppo dei rapporti italo-sovietici,* La Pravda *osserva che «sarebbe certamente esagerato affermare che adesso la situazione è completamente mutata. Ciò ancora non è avvenuto, anche se alcuni spostamenti si sono verificati».*

*Dopo aver ricordato che «i dirigenti sovietici, più di una volta, hanno sottolineato che oggi fra l'URSS e l'Italia non esistono contrasti tali che impediscano lo sviluppo di rapporti amichevoli e che esistono le basi generali perchè fra i due paesi si realizzi la collaborazione nelle questioni internazionali»,* La Pravda *sottolinea le parole di Krusciov e di Gronchi sulla necessità di una ricerca della comprensione reciproca e sulla convivenza malgrado i regimi sociali diversi.*

*L'articolo prosegue affermando che il comunicato congiunto italo-sovietico dell'11 febbraio «apre reali possibilità per il miglioramento dei rapporti italo-sovietici. Grande significato assume il fatto che entrambe le parti si sono espresse unanimemente sulla necessità di garantire al mondo condizioni di sicurezza, di progresso sociale ed economico e che il mezzo che offre più speranze per conservare e rafforzare la pace è il disarmo generale e completo sotto adeguato controllo».* La Pravda *sottolinea come molto positivo il fatto che durante i colloqui di Mosca «le due parti hanno discusso la dottrina della coesistenza fondata sul principio dell'esclusione della guerra come mezzo per risolvere le questioni controverse sul principio della non-interferenza negli affari interni dei paesi»*

La Pravda *ricorda poi i risultati concreti raggiunti con la firma dell'accordo culturale e sottolinea con estremo calore il buon livello segnato dai rapporti commerciali «che già adesso possono divenire ancora più intensi. Per questo esistono tutte le possibilità sia da una parte che dall'altra».*

*«Utili e proficui» definisce* La Pravda *i colloqui di Mosca, ricordando che tale concetto è stato espresso più volte anche dal Presidente della Repubblica italiana, sia nei suoi discorsi a Mosca che nella sua dichiarazione al ritorno in patria.*

*Riferendosi poi agli echi sollevati in Italia dal viaggio di Gronchi,* La Pravda *sottolinea che, nel complesso, si è trattato di riflessi che dimostrano come «l'opinione pubblica italiana abbia valutato altamente la missione di Gronchi a Mosca». Il giornale rammenta il voto del consiglio provinciale di Roma e, a proposito della stampa italiana, scrive che «molti giornali borghesi, come il* Popolo, La Stampa, Il Giorno *e altri, hanno valutato positivamente i risultati del viaggio». Fra i giornali di destra che hanno fatto una cattiva accoglienza al viaggio,* La Pravda *ricorda invece* Il Messaggero *«vicino ad alcuni influenti circoli italiani» che ha cercato di dimostrare il fallimento del viaggio di Gronchi, e gli altri giornali che hanno mosso a Gronchi (pesanti attacchi». Ciò dimostra, dice* La Pravda, *che i sostenitori della guerra fredda, benchè battuti, non hanno deposto le armi cercando di guastare i rapporti fra l'URSS e l'Italia. «La parola decisiva però non tocca più a costoro ma a chi vuole la pace e l'amicizia fra i popoli», conclude* La Pravda *affermando che «l'opinione pubblica sovietica, come la maggioranza dell'opinione pubblica italiana sa bene che l'ulteriore miglioramento dei rapporti italo-sovietici, fondati sulla reciproca comprensione e amicizia fra i due paesi, ha una grande funzione nel rafforzamento della pace mondiale».*

*L'articolo della Pravda, come si vede, conferma che il giudizio sovietico sulla missione di Gronchi è largamente favorevole. Anche il fatto che il nome di Pella non abbia avuto l'onore di una sola citazione nel contesto del primo commento sull'argomento, conferma che da parte sovietica, riflettendo al valore della prima visita in URSS del Presidente della Repubblica italiana, ci si è voluti giustamente soffermare soltanto sugli elementi importanti di questa visita, che le hanno conferito un respiro positivo anche sul piano internazionale. L'aver lasciato generosamente cadere l'elemento tra folcloristico e provocatorio offerto da Pella nella delegazione, va considerato dunque come un altro gesto di buona volontà da parte sovietica, del quale va tenuto conto. Tutto il tono dell'articolo è permeato da questo spirito di buona volontà: e soprattutto dalla fiducia che, malgrado le resistenze, quelle aspirazioni alla pace della maggioranza del popolo italiano (che* La Pravda *coglie anche nei suoi aspetti giornalistici citando positivamente* Il Popolo, La Stampa *e* Il Giorno*) si traducano in una politica che non lascia cadere l'eredità positiva del viaggio. Quello della Pravda di oggi, dunque, è un commento che mentre rende ancora più autorevoli e fondate tutte le posizioni italiane favorevoli al viaggio, smonta di per se stesso tutte le posizioni contrarie fondate su un preteso «irrigidimento» e una «cattiva volontà» di Mosca nel voler proseguire il dialogo.*

*Questo, più che mai, risulta invece aperto e avviato su tutti i terreni politici, economici e culturali. Dipenderà solo dal senso di responsabilità del governo italiano, se esso potrà prosperare.*

MAURIZIO FERRARA

### Intervista di Gronchi a un giornale USA

WASHINGTON, 17 — Il *Washington Post* pubblica un articolo del suo corrispondente romano, scritto dopo un colloquio che questi ha avuto con Gronchi a proposito del suo recente viaggio nell'URSS. Dalle informazioni che emanerebbero dal Presidente risulta il carattere delle divergenze che si sono manifestate sul problema di Berlino. I rappresentanti italiani hanno chiesto che si consultassero le « popolazioni interessate » qualora si fosse di plebiscito. Krusciov avrebbe allora fatto osservare che il principio della consultazione, se è valido per tutti i problemi di ordine interno, non può esserlo per le questioni internazionali, cui sono interessate non solo quelle popolazioni, ma anche molte altre potenze. Egli avrebbe, d'altra canto, manifestato la buona volontà sovietica nell'accettare la presenza di truppe occidentali, sia pure in numero ridotto a Berlino ovest.

Gronchi ha dichiarato al giornalista che sondaggi del genere di quello da lui effettuato a Mosca « non possono non dar luogo a vivaci confronti e anche a scontri di punti di vista, quando si trovano di fronte rappresentanti di diverse concezioni di vita, egualmente risoluti a mantenersi fedeli alla propria concezione ». In conclusione il Presidente ha dichiarato: « Finchè l'Unione Sovietica e gli altri paesi comunisti rimangono quello che sono, non si può parlare di pace nel senso proprio di questa parola. Ma non possiamo neppure ignorarci a vicenda e tanto meno fare la guerra ». Di qui la necessità di « rapporti tutti contatti a tutti i livelli per avere un « confronto su piano della competizione pacifica ».

Iniziativa del PCI contro inique limitazioni

# La legge sulle migrazioni interne in discussione da ieri al Senato

*Il progetto prevede la libera circolazione dei lavoratori e di tutti i cittadini nel territorio nazionale e il loro diritto a prendere la residenza e ottenere un impiego nelle città*

Il Senato ha cominciato, nel pomeriggio di ieri, la discussione del disegno di legge, d'iniziativa dei compagni Terracini, Mammucari, Bitossi, Roasio, Montagnana, Spezzano, con il quale viene abrogata l'iniqua legislazione fascista sulle migrazioni interne. Si tratta, precisamente, di abrogare due leggi, quella del 9 aprile 1931, n. 358, e quella del 6 luglio 1939, n. 1092, definite da Luigi Einaudi nel suo « Scrittoio del Presidente », con la più esatta e più calzante terminologia, « estensione dell'istituto del domicilio coatto » e « ristabilimento della servitù della gleba » A causa di queste due leggi, che disciplinano ancor oggi le migrazioni interne e l'urbanesimo, chiunque, in Italia, aspiri ad essere avviato al lavoro deve iscriversi alle liste di collocamento; ma come fa notare il sen. De Bosio (dc), relatore sulla legge d'iniziativa comunista « l'iscrizione nelle liste di collocamento può ottenersi soltanto presso l'ufficio del lavoro nella cui circoscrizione il lavoratore abbia la residenza; ma se tale residenza il lavoratore non abbia, non può acquistarla se non dimostri di essersi già assicurata una stabile e proficua occupazione: occupazione che l'immigrato può procurarsi solo di rado, per cui nella maggior parte dei casi è costretto a vivere clandestinamente, adattandosi a svolgere prestazioni saltuarie e gravose, sottoponendosi allo sfruttamento vergognoso di bassi speculatori ».

Le contraddizioni di quella legislazione sono sufficienti a spiegare l'iniquità delle norme che regolano il movimento dei lavoratori nell'interno del Paese e il mercato stesso del lavoro. Le due leggi sono in aperto e insanabile contrasto con la Costituzione e, in particolare, con gli articoli 2 (riconoscimento dei diritti dell'uomo), 3 (pari dignità sociale per tutti), 4 (diritto al lavoro) e 16 (libertà di circolazione e di soggiorno sul territorio nazionale)

La nuova legge non soltanto abroga le due leggi fasciste, ma detta nuove norme ispirate alla Costituzione. Ecco la sostanza degli articoli sui quali il Senato discute: abrogazione della legislazione fascista sulle migrazioni interne e sull'urbanesimo; rimozione di tutti gli ostacoli al trasferimento dei lavoratori e intervento dello Stato per favorirlo e renderlo più agevole; affermazione della libertà di scegliere la residenza; obbligo per i lavoratori stranieri che intendessero iscriversi nelle liste di collocamento italiane di munirsi di un apposito permesso di soggiorno per motivi di lavoro o di un documento equipollente previsto da accordi internazionali (MEC ed Euratom); libertà, per i lavoratori, di trasferire la loro iscrizione nelle liste di collocamento da un comune all'altro in occasione del trasferimento della residenza (il lavoratore mantiene, in questo caso, la sua anzianità di iscrizione); inclusione, nelle commissioni provinciali per il collocamento, di un rappresentante dell'Amministrazione provinciale e di un rappresentante degli artigiani e limitazione dell'intervento delle commissioni stesse, in materia di passaggi da un settore produttivo all'altro, al solo accertamento della classificazione professionale dei lavoratori su richiesta fatta in sede di ricorso da parte del lavoratore, con eliminazione di ogni competenza per quanto si riferisce al passaggio da un settore produttivo all'altro e da una categoria all'altra dello stesso settore, essendo tale scelta libera per il lavoratore.

Il testo della nuova legge, così come è uscito dalla elaborazione fattane dalla commissione Lavoro, è adeguato? In linea di massima, la legge appare adeguata. Tuttavia, si osserva da parte dei senatori comunisti, essa tende a conferire eccessivi poteri al Ministero del lavoro e a diminuire, invece, quelli delle Commissioni provinciali per il collocamento (delle quali si chiede la democratizzazione). Per questo motivo, i senatori comunisti Bitossi, Sacchetti e Montagnana e i senatori socialisti Banfi, Jorio e Di Prisco, hanno presentato un emendamento nel quale si precisa che « è compito del Ministero del lavoro e della previdenza sociale curare e agevolare il trasferimento e l'avviamento dei lavoratori migrati nel territorio dello Stato, anche in occasione e a causa di lavorazioni stagionali, prestando ad essi la necessaria assistenza ». I compagni Bitossi, Sacchetti e il compagno socialista Banfi hanno, inoltre, proposto la soppressione dell'articolo 6 della legge, nel quale si tratta della composizione e delle funzioni delle commissioni provinciali.

I parlamentari che hanno preso la parola ieri sono stati tutti concordi sulla necessità di abrogare le leggi fasciste: dopo PEZZINI (dc) e BANFI (psi) che ha posto in rilievo l'assoluta discordanza fra le leggi fasciste e la Costituzione repubblicana, il compagno MAMMUCARI si è soffermato in particolare sulla situazione di Roma, dove la massa dei « non residenti » è calcolata fra le 200 e le 300 mila persone. Accanto agli operai disoccupati, emigrati clandestinamente nei grandi centri — ha detto — si trovano anche braccianti, piccoli contadini, coltivatori diretti, coloni e mezzadri, e tutti sono presi di mira da alcuni speculatori che commerciano in certificati di residenza. Occorre porsi il problema di fondo, che è quello del rapporto fra la grande città e il suo entroterra. E occorre — ha concluso Mammucari — promuovere un maggior equilibrio negli investimenti, sia pubblici che privati, se si vuol risolvere il problema alla radice impedendo che masse di lavoratori respinti dalle campagne e dalle zone depresse, si riversino nelle città.

Dopo il senatore DI GRAZIA (dc) il compagno BITOSSI ha detto che i comunisti voteranno contro alcune delle norme introdotte dalla Commissione nel testo originario della legge Terracini: se è giustificato lo inserimento, nel disegno di legge, di disposizioni che armonizzino le vigenti leggi sul collocamento con la situazione nuova in cui i lavoratori emigrati verranno a trovarsi, appare invece inopportuno accogliere, in questa situazione, norme che investono questioni di principio in materia di collocamento.

I comunisti auspicano una modifica della legge sul collocamento — ha detto Bitossi — ma non ritengono che sia giusto modificare questa legge in una sede non adatta, cioè in sede di una legislazione sulla migrazione interna; essi pensano che si debba procedere alle necessarie modificazioni attraverso un più ampio ed organico esame della materia.

Ultimo oratore della giornata è stato il sen. JANNUZZI (dc).

Il Senato, con una votazione a scrutinio segreto, ha inoltre, eletto, ieri, i tre commissari di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza. Ecco il risultato: votanti 181, maggioranza 91, sen. Nicola Angelini (dc): 98 voti; senatore Sartori (dc): 95 voti; senatore Francesco Spezzano (pci): 74 voti.

## Giornata politica

**PELLA RICEVE ZELLERBACH**

*Il ministro degli Esteri Pella ha ricevuto ieri alla Farnesina l'ambasciatore degli Stati Uniti Zellerbach.*

**DOMANI LA COMMISSIONE ESTERI**

*La commissione Esteri della Camera è stata convocata per domattina. Il ministro Pella riferirà sulla situazione internazionale e sul viaggio compiuto nell'Unione Sovietica dal Presidente Gronchi.*

**I D.C. CONTRO LA PROPORZIONALE NELLE « PROVINCIALI »**

*Governo e dc, si sono pronunciati ieri, nella commissione Interni della Camera, contro la proposta Luzzatto per la modificazione in senso proporzionalistico della legge elettorale provinciale. Assenti i commissari di destra, i voti dc (contrari alla proporzionale) sono risultati in maggioranza rispetto ai voti dei commissari del PCI, PSI, PSDI e PLI. I dc si sono invece pronunciati a favore della proposta Tozzi-Condivi, che mantiene il sistema uninominale e proroga la durata dei consigli provinciali. Tali consigli, secondo la proposta originaria di Tozzi-Condivi, avrebbero dovuto durare addirittura 8 anni: i dc si sono limitati però a sostenere un prolungamento da 4 a 5 anni. Le sinistre si sono pronunciate decisamente contro. In definitiva, tutti e quattro i disegni di legge esistenti sull'argomento saranno trasmessi all'assemblea plenaria di Montecitorio, e su ciascuno di essi vi sarà una relazione di maggioranza e una di minoranza.*

**IBRAHIM AL QUIRINALE**

*Il Primo Ministro del Marocco A Ibrahim ha fatto visita ieri al Quirinale al Presidente della Repubblica. Il colloquio, al quale hanno assistito il Presidente del Consiglio Segni e il ministro degli Esteri Pella, è durato un'ora e dieci.*

**ARRIVA IL PRESIDENTE DEL PERU'**

*Il Presidente del Perù, Manuel Prado, con la moglie, giungerà a Roma stamane alle ore 11.40 in visita ufficiale.*

A S. Giovanni Rotondo

# Muore per collasso nell'ufficio delle tasse

SAN GIOVANNI ROTONDO (Foggia), 17. — Sentendo che doveva pagare una forte somma di arretrati allo ufficio delle tasse, l'80enne Francesco Antonio Ricciardi è stato colto da improvviso collasso ed è morto.

Il Ricciardi si era recato stamane all'ufficio imposte per fare il suo dovere di contribuente, ma allo sportello, l'impiegato gli aveva fatto presente che c'erano diversi arretrati da pagare insieme alla rata di febbraio. Il vecchio è rimasto allibito, ha fatto un passo indietro e poi è crollato al suolo balbettando. Invano gli impiegati e alcune persone presenti hanno cercato di portargli aiuto: il Ricciardi era deceduto per collasso cardiaco.

### Interrogazione del P.C.I. sull'Alto Adige

I compagni on.li Sannicolò e Ambrosini hanno interrogato il presidente del Consiglio e ministro dell'Interno « per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per promuovere l'integrale attuazione dello Statuto del Trentino Alto Adige, per assicurare un ampio decentramento provinciale e per risolvere, con spirito democratico, le questioni tuttora in sospeso, nonchè per conoscere quale sia lo stato attuale delle conversazioni in corso con il Governo austriaco, quali siano le prospettive di queste conversazioni e quali gli intendimenti del nostro Governo ».

Dall'Associazione giuristi democratici

# Lettera al primo ministro del Marocco contro lo scioglimento del PC marocchino

In seguito alla sentenza di scioglimento emessa in Marocco contro il Partito comunista, l'Associazione italiana dei giuristi democratici ha indirizzato al primo ministro del Marocco Abdallah Ibrahim, in visita attualmente nella capitale italiana, la seguente lettera: « Eccellenza, consenta che, cogliendo l'occasione della Sua gradita visita nel nostro Paese, l'Associazione Giuristi Democratici italiani rendendosi interprete del pensiero di gran numero di giuristi, manifesti a lei la sua profonda preoccupazione in relazione alla azione intentata dal governo che ella presiede per lo scioglimento di un partito politico, che sembra aver contribuito e contribuisce efficacemente alla costruzione e allo sviluppo del nuovo Stato indipendente del Marocco. La recente sentenza emessa in grado d'appello, in accoglimento di una richiesta già ritenuta infondata in primo grado, non può non colpire dolorosamente tutti coloro che sono convinti della impossibilità di qualsiasi progresso civile senza il più assoluto riconoscimento e il rispetto delle libertà e dei diritti dell'uomo, posti alla base dei moderni ordinamenti democratici e fondamento di ogni emancipazione.

« Avendo notizia che la questione dovrà essere ulteriormente giudicata nella Suprema Sede di Cassazione, questa Associazione osa sperare che il suo governo, conscio della gravità del provvedimento, voglia desistere dal sostenere una richiesta, che potrebbe apparire come una misura ingiustamente persecutoria ».

Con un appello a tutte le forze d'opposizione

# "Tavola rotonda„ antifranchista proposta dai comunisti spagnoli

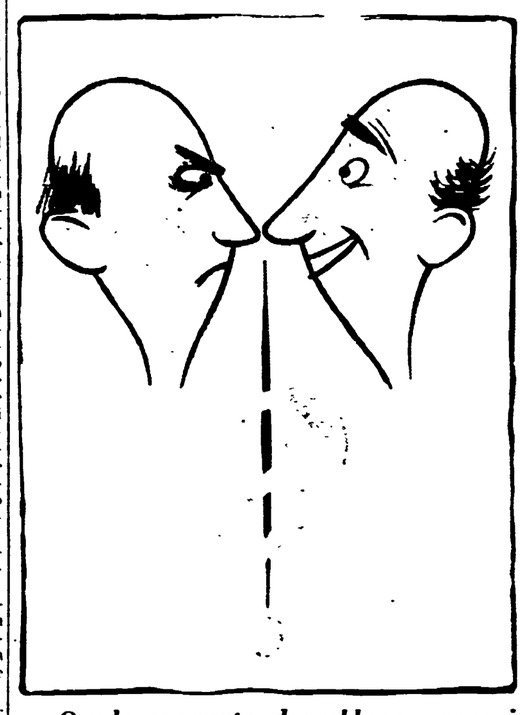
**La lotta deve culminare in un grande sciopero pacifico nazionale**

PARIGI, 17. — Il Comitato Centrale del Partito comunista spagnolo a nome del Congresso che si è appena svolto nella clandestinità ha rivolto un appello a tutte le formazioni politiche della opposizione antifranchista al fine di stabilire con esse accordi che permettano di organizzare e dirigere in comune l'azione degli spagnoli contro la dittatura fascista. Per questo scopo i comunisti invitano le organizzazioni ed i partiti della opposizione ad un incontro, che deve servire a preparare in comune una conferenza della tavola rotonda in cui confrontare i diversi punti di vista e giungere ad una intesa.

Il comunicato rileva inoltre che il popolo spagnolo e soprattutto gli spagnoli che lottano più attivamente contro la dittatura, si persuadono sempre più che l'unica via di uscita per far cadere il fascismo nel loro paese è l'unità d'azione di tutte le forze democratiche. Il popolo spagnolo si orienta sempre più verso azioni di massa. Queste, come obbiettivo più prossimo, debbono culminare in un grande sciopero pacifico nazionale.

« Molti militanti dell'opposizione spagnola — dice il documento — sono ormai consapevoli del fatto che la azione comune con i comunisti non va ad esclusivo vantaggio di questi, ma a beneficio di tutto il popolo e di tutte le forze dell'opposizione. Ne forniscono una chiara conferma le conseguenze che la campagna a favore dell'azione dei 18 giugno promossa anche dai comunisti ha avuto per le forze non comuniste che vi hanno preso parte ».

Il comunicato prospetta poi quale può essere il programma dell'azione comune delle forze di opposizione con queste proposte: sviluppo di una lotta unitaria contro la dittatura per conseguire il suo rovesciamento attraverso uno sciopero pacifico nazionale; ristabilimento di tutte le libertà democratiche senza discriminazione di alcun genere; amnistia generale per i detenuti ed esiliati politici, estesa a tutte le responsabilità derivate dalla guerra civile per entrambi i campi contendenti. Abolizione della pena di morte; miglioramento delle condizioni di vita degli operai, contadini, impiegati e funzionari e delle masse popolari in generale; politica estera favorevole alla coesistenza pacifica; elezioni della Costituente con piene garanzie democratiche mediante le quali il popolo spagnolo possa scegliere liberamente il regime di sua preferenza.



*— Quale rapporto dovrebbero avere i salari e gli stipendi in confronto al 1938?*

## Sposerà il vincitore

BANGOR (Inghilterra) — Due gemelli hanno deciso di sfidarsi in una gara di marcia per conquistare la mano di una ragazza. Eccoli insieme: i gemelli Howard (a sinistra) e Vaugham Clark con la loro « fidanzata », la 19enne Jean Girling. Tutti e tre sono studenti del Collegio universitario di Nort Wales. La ragazza ha confermato che sposerà chi vincerà la gara (Telefoto)

### Il termine per i trasferimenti dei maestri

Con lunedì 29 scade il termine per la presentazione della domanda di trasferimento del scuola elementare personale insegnante della. Secondo l'ordinanza ministeriale ogni insegnante può presentare domanda per una sola provincia, ma nella domanda può chiedere, disponendole in ordine di preferenza, sedi in numero illimitato, compreso quelle nelle quali figurino posti vacanti.